

“Inondavano il Ragusano di droga”

Scatta la retata, 14 perone in cella

RAGUSA. I carabinieri l'hanno chiamata operazione «Scatola magica» perché, grazie ad una microspia nascosta proprio in una scatola, hanno avuto la possibilità di acquisire elementi preziosi per incastrare i presunti colpevoli.

Il blitz antidroga «Magic Box» ha fatto scattare l'arresto di quattordici persone, tredici italiani ed un algerino, presi dai militari della Compagnia di Ragusa all'alba di ieri. E' stata smantellata un'organizzazione nello spaccio di sostanze stupefacenti che operava esclusivamente nel capoluogo ibleo. Il giro di affari è di diverse migliaia di euro a settimana.

L'indagine riguarda il periodo che va dall'agosto del 2005 al marzo del 2006, è stata coordinata dalla Procura distrettuale di Catania. I provvedimenti di custodia cautelare in carcere sono stati emessi dal Gip del Tribunale di Catania, Francesco D'Arrigo, su richiesta del procuratore presso la Procura distrettuale antimafia etnea, Fabio Scavone. Gli arresti sono stati eseguiti a Ragusa, Vittoria, Comico, Arezzo e Piazza Armerina. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al traffico e dallo spaccio di stupefacenti: hashish, cocaina, eroina e subutex, l'alternativa al metadone.

Il gruppo, secondo gli investigatori, si riforniva a Palagonia, Canicattì e Francofonte ma la base logistica ed operativa era a Ragusa. Era capeggiato da Giorgio Cascone, 36 anni e Salvatore Carelli, 47 anni, entrambi ragusani.

Gli altri arrestati venivano utilizzati come spacciatori o fornitori. All'operazione hanno preso parte circa cento militari del comando provinciale carabinieri di Ragusa, unità cinofile del nucleo di Nicolosi addestrate per la ricerca di stupefacenti, ed elicotteri del 12° nucleo di Catania.

Ad illustrare ieri mattina le operazioni che hanno portato agli arresti sono stati il colonnello Mauro Perdichizzi e il capitano Alessio Artioli, comandante la Compagnia di Ragusa dell'Arma.

«Nel corso delle indagini – afferma il colonnello Perdichizzi – sono state complessivamente sequestrati 100 grammi di hashish, 70 dosi di cocaina già confezionate ed alcune pasticche di subutex. Dagli assuntori siamo risaliti agli spacciatori ed agli organizzatori del gruppo che usavano un linguaggio criptato per sviare le intercettazioni. Durante le conversazioni si parlava di jeans, bottiglie, magliette, pezzi di ricambio o di caffè. Particolarmente significativo è stato il sequestro di circa settemila euro in contanti e di una buona quantità di cocaina, a Modicà, luogo concordato per lo scambio con i fornitori di Francofonte. Un dato, questo, che conferma che la coca va di moda e che a Ragusa c'è una richiesta significativa di "neve". Feste a base di cocaina? Non ci risultano. L'attività investigativa ha permesso di scoprire, per il momento, solo la fase di smercio».

Salvo Martorana